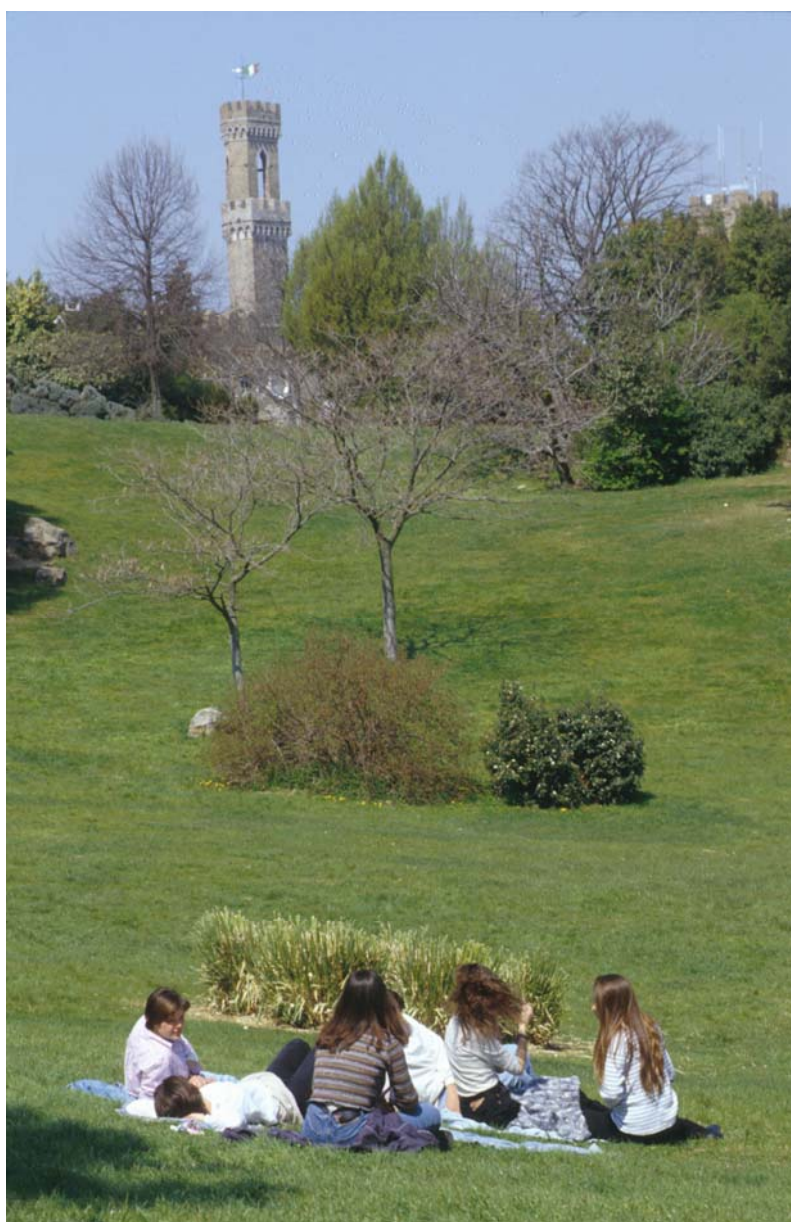


Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio nazionale per la pastorale del
tempo libero turismo e sport



*Saluti
dei Vescovi
Italiani
ai turisti*

Estate 2012

Indice

(in ordine di Regione)

S.E. Mons. Bruno Forte , <i>Arcivescovo di Chieti-Vasto</i>	Pag.	3
S.E. Mons. Salvatore Ligorio , <i>Arcivescovo di Matera-Irsina</i>	“	4
S.E. Mons. Vincenzo Bertolone , <i>Arcivescovo di Catanzaro-Squillace</i>	“	5
S.E. Mons. Santo Marciànò , <i>Arcivescovo di Rossano</i>	“	6
S.E. Mons. Orazio Soricelli , <i>Arcivescovo di Amalfi</i>	“	7
Card. Crescenzo Sepe , <i>Arcivescovo di Napoli</i>	“	8
S.E. Mons. Luigi Moretti , <i>Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno</i>	“	9
S.E. Mons. Claudio Stagni , <i>Vescovo di Faenza-Modigliana</i>	“	10
S.E. Mons. Delio Lucarelli , <i>Vescovo di Rieti</i>	“	11
S.E. Mons. Luciano Monari , <i>Vescovo di Brescia</i>	“	12
S.E. Mons. Dante Lanfranconi , <i>Vescovo di Cremona</i>	“	13
Card. Angelo Scola , <i>Arcivescovo di Milano</i>	“	14
I Vescovi delle Marche	“	17
S.E. Mons. Armando Trasarti , <i>Vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola</i>	“	18
S.E. Mons. Luigi Conti , <i>Arcivescovo di Fermo, Saluto agli Operatori del turismo</i>	“	19
S.E. Mons. Gervasio Gestori , <i>Vescovo di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto</i>	“	20
S.E. Mons. Cesare Nosiglia , <i>Arcivescovo di Torino</i>	“	21
S.E. Mons. Rocco Talucci , <i>Arcivescovo di Brindisi-Ostuni</i>	“	22
S.E. Mons. Vito Angiuli , <i>Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca</i>	“	23
I Vescovi della Metropolia di Taranto	“	24
S.E. Mons. Francesco Micciché , <i>Vescovo di Trapani</i>	“	25
S.E. Mons. Guglielmo Borghetti , <i>Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello</i>	“	26
S.E. Mons. Giuseppe Andrich , <i>Vescovo di Belluno-Feltre</i>	“	27
S.E. Mons. Adriano Tessarollo , <i>Vescovo di Chioggia</i>	“	28
S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini , <i>Vescovo di Concordia Pordenone</i>	“	29
S.E. Mons. Luigi Bressan , <i>Arcivescovo di Trento</i>	“	30

Regione Abruzzo-Molise

S.E. Mons. Bruno Forte
Arcivescovo di Chieti-Vasto

Come Arcivescovo della Chiesa di Chieti-Vasto desidero dare a tutti Voi, ospiti e turisti presenti fra di noi, il saluto di benvenuto e l'augurio di una permanenza serena e salutare nella nostra terra, ricca di verde e di sole, di montagne e di mare, di laghi, di terme e di possibilità di sport invernali. Fatti come siamo di corpo e di anima, di mente e di cuore, tutti abbiamo bisogno di vivere un tempo di vacanza come spazio di contemplazione delle meraviglie del creato e di rapporti interpersonali sereni, utilizzando i giorni liberi per riempirli di attività sane e distensive.

Oltre ai musei e ai luoghi di svago, oltre ai campi di sci, alle spiagge e agli alberghi, anche le nostre belle Chiese, ricche di tradizioni e di opere d'arte, sono pronte ad accogliervi per una visita culturale e, per chi lo desidera, per momenti di riflessione e di preghiera. Le nostre assemblee eucaristiche, domenicali e feriali, saranno felici di unirsi agli amici che condividono con noi la Bibbia, il Pane eucaristico, la comunione della Chiesa e l'impegno della carità. Anche ai cristiani di confessione evangelica o di tradizione ortodossa rivolgo l'invito a visitare le nostre Comunità per invocare insieme l'unità voluta dal Signore Gesù, come segno e profezia dell'unità della famiglia dei figli di Dio. Con tutti saremo felici di poter parlare di Dio, favorendo la ricerca del Suo volto e in dialogo sereno con quanti appartengono a fedi religiose diverse da quella cristiana o non hanno alcuna fede.

Auguro a tutti e a ciascuno una buona permanenza nell'Arcidiocesi di Chieti-Vasto, coniugando vacanza e fede, cultura e tempo libero, distensione e cura e tutti porto nella mia preghiera al Signore.

S.E. Mons. Bruno Forte
Arcivescovo di Chieti-Vasto

Regione Basilicata

*S.E. Mons. Salvatore Ligorio
Arcivescovo di Matera-Irsina*

Carissimi Villeggianti ,

anche per questa stagione estiva del 2012 giunga a tutti voi il mio caloroso benvenuto.

Comprendo le difficoltà del vissuto quotidiano con le sue preoccupazioni, problemi e forse anche qualche ferita, ma è pur vero che la nostra vita merita un tempo di riposo, di tranquillità e di pace.

Il tempo libero non è semplice evasione che impoverisce ma può e deve diventare momento qualificante della vita nel *desiderio* di andare *verso* le altre persone, *verso* i familiari, *verso* se stessi, *verso* ciò che è bello, buono e vero, *verso* il Signore.

Auguro che la vacanza aiuti a *desiderare* la preghiera e la riflessione che congiunte con *l'intelligenza della fede* faccia "*scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce del Vangelo*" (Gaudium et Spes, 4).

Rivolgo un pensiero di gratitudine agli operatori turistici, alle loro famiglie e a quanti lavorano per assicurare una permanenza confortevole ai villeggianti, incoraggiandoli a vivere e a generare valori cristiani, perché il cristianesimo lo "*si racconta*" e "*si testimonia*" con lo stile di vita.

Invito tutti, in modo particolare i giovani, a rendere spiritualmente fruttuosa la vacanza, nel celebrare il sacramento della Riconciliazione, la partecipazione alla Messa domenicale e intensificare la preghiera personale nel gustare *il silenzio* ... rivelatore di infinito.

Buona vacanza.

Matera 01 giugno 2012

+ *Salvatore Ligorio*
Arcivescovo di Matera-Irsina

Regione Calabria

*S.E. Mons. Vincenzo Bertolone
Arcivescovo di Catanzaro-Squillace*

Carissimi amici,

un'altra estate è arrivata e noi tutti ci accingiamo a viverla col nostro carico di aspettative, non ultima la speranza di un po' di quiete e riposo assieme a un distacco (spesso illusorio!) per qualche giorno dai pensieri di sempre e da quelli recentissimi che tolgono a molti il sonno e il pane.

Nel salutare con affetto Voi tutti e nel ringraziarVi per aver scelto per le Vostre vacanze la nobile terra dell'Arcidiocesi di Catanzaro-Squillace, Vi auguro di passare bene il Vostro tempo, di usarlo per ridare o dare il dovuto spazio alla verità e alla "Parola", l'unica che sa "zittire le chiacchiere", come ha scritto Clemente Rebora, poeta della pazienza e dell'attesa. Ritroviamo un cantucci nell'anima per ravvivare la nostra vita interiore, perché "senza un vero cammino spirituale a ben poco servirebbero gli strumenti esteriori della comunione. Diventerebbero apparati senz'anima, maschere di comunione più che sue vie di espressione e di crescita" (Giovanni Paolo II).

Cogliamo, allora, l'opportunità nelle giornate estive di un rettangolino di spiaggia o di ombra boschiva dove pensare alla nostra identità da offrire al nostro mondo quando ritorneremo alle nostre attività di ogni giorno. Se avremo tesaurizzato la quiete interiore, ci sentiremo e ci scopriremo migliori.

A voi tutti, cristianamente, buone vacanze.

Catanzaro, 24 giugno 2012-07-03

*+ S.E. Mons. Vincenzo Bertolone
Arcivescovo di Catanzaro-Squillace*

Regione Calabria

*S.E. Mons. Santo Marciànò
Arcivescovo di Rossano*

Carissimi,

in occasione del periodo estivo già iniziato, desidero rivolgere il mio più cordiale saluto a tutti coloro che scelgono di vivere in questo nostro territorio le proprie vacanze, ai tanti nostri emigrati che rientrano presso i propri affetti familiari, e a tutti gli operatori turistici della nostra terra.

Il mio saluto e il mio augurio, a nome di tutta la Chiesa diocesana, si unisce ad una riflessione che come ogni anno mi propongo di suggerire perché il tempo estivo non sia solo evasione superficiale, ma tempo di riposo che favorisca un rapporto più sereno e fecondo con se stessi, con gli altri e con Dio.

La Chiesa è impegnata a sollecitare la promozione di una cultura del turismo etico e responsabile, rispettoso della dignità delle persone e dei popoli, accessibile a tutti, giusto, sostenibile ed ecologico. Tanti, purtroppo, sono coloro che per motivi economici o di salute non riescono a vivere un tempo di riposo adeguato: a loro va la mia vicinanza e il mio incoraggiamento.

In questo territorio la Chiesa con la sua millenaria storia è custode di un prezioso patrimonio storico-culturale religioso (a questo proposito invito a visitare il sito: www.artesacrarossano.it). Si tratta di opere che nascono dalla fede e che esprimono la fede. A tutti i visitatori dei nostri beni artistici vogliamo testimoniare la gioia e la ricchezza della nostra fede.

Ai credenti, infine, auguro di potere usufruire delle loro ferie e del tempo libero, in modo che sostengano la loro crescita umana e spirituale. Questo è certamente un tempo opportuno per distendere il fisico ed anche per nutrire lo spirito attraverso spazi più ampi di preghiera e di meditazione, per crescere nel rapporto personale con Cristo. Tutte le Chiese e le parrocchie della nostra diocesi cercheranno di sostenervi e di aiutarvi in questo.

Anche in questi tempi di ristrettezze e di difficoltà auguro a tutti di poter vivere giorni sereni in famiglia e tra gli amici, affinché siano vacanze aperte alla speranza per il domani.

Rossano, 1 luglio 2012

+ *Santo Marciànò*
Arcivescovo di Rossano

Regione Campania

S.E. Mons. Orazio Soricelli
Arcivescovo di Amalfi

Gentili Ospiti della Divina Costiera,

a nome mio personale e di tutta la comunità diocesana, sono lieto di porgervi il più cordiale “benvenuto” nella nostra terra ricca non solo di verde, di sole e di mare, ma anche di un notevole patrimonio storico, artistico, culturale e religioso. Vi auguro un soggiorno sereno e un periodo felice di riposo, lontano dagli affanni della vita quotidiana.

Il tempo della vacanza sia per voi l’occasione per contemplare le meraviglie del creato, per rinsaldare gli affetti più cari, le relazioni più importanti, ma anche per rigenerare la vostra spiritualità.

L’obiettivo primario delle nostre Parrocchie è di dare a tutti voi un’accoglienza adeguata, mostrandovi la nostra gloriosa storia, nata anche dal calore della fede.

Ci auguriamo che l’incontro con le vostre culture diventi un’opportunità di arricchimento anche per noi e un’apertura alla comprensione e al reciproco rispetto.

Siamo disponibili al dialogo fraterno e sereno con quanti appartengono a fedi diverse o non hanno alcuna fede.

BUONE VACANZE, dunque, a voi tutti che soggiornate nella nostra terra e tra la nostra gente. Ai residenti impegnati nelle attività turistiche e nell’accoglienza, giungano gli auguri di “buon lavoro”, affidando alla Vergine Maria e ai nostri Santi protettori il vostro lavoro e le vostre famiglie.

Con affetto vi benedico!

Amalfi, estate 2012

+ *Orazio Soricelli*
Arcivescovo di Amalfi

Regione Campania

*Card. Crescenzo Sepe
Arcivescovo di Napoli*

Carissimi turisti,

benvenuti nella nostra Diocesi di Napoli, famosa per tante bellezze naturali, artistiche, umane e religiose.

Come Arcivescovo di questa comunità, pervasa da spirito di accoglienza, insieme con il Direttore dell'Ufficio per la Pastorale del Turismo, vi auguro di trascorrere un tempo ricco di belle e fruttuose esperienze.

Possiate sperimentare il calore della nostra gente, sempre disponibile e cordiale; le nostre bellezze naturali possano allietare le vostre passeggiate e il nostro clima essere propizio alla vostra vacanza; le bellezze artistiche possano riempire il vostro cuore e la vostra mente.

Sono certo che la fede del nostro popolo sarà per voi la testimonianza e la manifestazione dell'amore di Dio presente nel mondo e accanto ad ogni uomo. Avervi qui è motivo di orgoglio e di gioia e costituisce, per tutti noi, esperienza di dialogo, di confronto, di crescita e di comunione.

Il nostro golfo è il simbolo delle nostre braccia che vi accolgono e vi stringono in un abbraccio di comunione e di pace, di amore e di fratellanza.

Il Signore vi accompagni, vi sostenga, ed esaudisca ogni vostra attesa.

Tutti benedico.

+ *Crescenzo Sepe*
Arcivescovo di Napoli

Regione Campania

S.E. Mons. Luigi Moretti *Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno*

Chi varca le porte di Salerno troverà ad accoglierlo lo stemma della città. Vi si leggono due parole: *Hippocratica Civitas*, Città di Ippocrate, e ci si chiederà il perché di questa insolita definizione. Ebbene a Salerno durante il Medioevo fiorì la celebre Scuola Medica Salernitana che guadagnò alla città l'appellativo di Città di Ippocrate, il padre della medicina, e la fama di culla della più avanzata università di medicina la cui attività continuò fino al XIX secolo.

Proprio all'inizio del *Regimen Sanitatis*, il testo fondamentale della Scuola Medica, quegli antichi e sapienti medici raccomandavano tre cose necessarie per vivere a lungo: *mens laeta, requies, moderata diaeta* e cioè: animo sereno, riposo e mangiare equilibrato.

Il riposo, dunque, è anch'esso medicina per vita buona e lunga e la nostra città vi accoglie con l'augurio di un tempo salutare di vacanza durante il quale potrete godere delle luminose testimonianze di arte, storia e cultura delle nostre terre.

Tornando allo stemma di Salerno, campeggia in esso il volto sereno ed austero di un uomo che reca un libro in una mano ed una penna nell'altra: è l'apostolo ed evangelista Matteo del quale la nostra Cattedrale custodisce le spoglie mortali.

Nello scrivere le pagine del suo Vangelo e raccontando il suo incontro con il Maestro, Matteo ricorda come Gesù stesso si autodefinisca il medico desideroso di ridonare pace ad ogni cuore, salvezza e vita ad ogni uomo.

Come Vescovo, desidero augurarvi un sereno tempo di riposo e di gioia e di incontrare sulla strada tracciata da san Matteo il volto luminoso del Signore Gesù. Sia Lui a donare al cuore di ciascuno di voi ristoro e pace e si prenda cura delle ferite che talvolta segnano la nostra vita e che proprio nel tempo di riposo possono essere sanate.

Buone vacanze!

+ *Luigi Moretti*
Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno

Regione Emilia Romagna

*S.E. Mons. Claudio Stagni
Vescovo di Faenza-Modigliana*

COMUNICATO STAMPA Per un'estate vissuta bene

Ormai il saluto a chi va in vacanza diventa sempre più problematico. È vero che anche nei tempi belli, quando “le città si vuotavano” si stimava che circa il 40% rimanesse a casa. Del resto bastava che cambiasse qualche ritmo per la chiusura delle fabbriche più grandi e dei negozi, per l'assenza del traffico della scuola, per un po' di turismo stagionale, che tutto sembrava diverso.

Per sottrarci a difficili valutazioni, proviamo a spostarci su un augurio più generico per l'estate, che comunque porta con sé cambiamenti in varie direzioni. Dal punto di vista della vita delle nostre parrocchie, per esempio, si deve registrare in generale una riduzione della partecipazione alle Messe festive, la sospensione dell'attività catechistica, lo spostamento delle iniziative di formazione dei ragazzi e dei giovani nei Centri ricreativi educativi estivi, nei campi scuola ecc. Poi ci sono le sagre che impegnano in modo intenso le comunità interessate. Si può dire quindi che in estate la vita delle parrocchie non si ferma, ma cambia e per certi aspetti diventa più vivace.

Il mio saluto quindi non si rivolge tanto a coloro che vanno lontano da casa per cambiare aria, quanto piuttosto a coloro che hanno varie opportunità, per vivere in modo diverso ma ugualmente positivo un periodo di questa bella stagione.

Durante l'estate ci sembra di avere più possibilità per fare ciò che abbiamo sempre desiderato, ma non ci è mai stato possibile fare, cominciando dalle cose più semplici, come una passeggiata o una visita tranquilla ad un luogo artistico, fino ad un corso più o meno lungo su un argomento che ci sta a cuore. In questi casi è facile provare che il sollievo non è il fare niente, ma il fare qualcosa con un interesse diverso.

Quando poi riusciamo a fare qualcosa per gli altri, con spirito di servizio e di amicizia, il nostro “diversivo” trova una ragione in più per darci soddisfazione spirituale. L'estate, vissuta bene, può superare la tentazione della dissipazione tipica di questa stagione e diventare un'occasione positiva.

Il mio augurio quindi si esprime come desiderio che tutti possano trovare dei momenti sereni per crescere spiritualmente, sia che si possa cambiare aria, sia che restiamo nel solito posto, ma con spirito diverso. Buona estate, quindi, per continuare il nostro cammino in ogni stagione, sapendo cogliere il bello e donare il meglio di noi stessi in ogni tempo.

+ *Claudio Stagni*
Vescovo di Faenza-Modigliana

Regione Lazio

S.E. Mons. Delio Lucarelli
Vescovo di Rieti

Torna la bella stagione e il desiderio di riposo e di “felicità”. I nostri centri della periferia della Diocesi si ripopoleranno di persone da anni emigrate in altri luoghi, ma rimaste sempre legate alla loro terra di origine. Con grande affetto saluto quanti tornano nella nostra terra e manifesto tutta la mia vicinanza a coloro che resteranno qui in Città e in Diocesi e non potranno godere delle vacanze, anche per mancanza di opportunità e di denaro.

Siamo nell’Anno che la nostra Chiesa ha dedicato all’Eucaristia e nutro il vivo desiderio che nelle nostre comunità si favoriscano occasioni di adorazione, semplice o solenne, del Santissimo Sacramento, catechesi, incontri di ascolto della Parola e di formazione, si coinvolgano i giovani con iniziative di svago e di spiritualità, anche in occasione delle numerose festività popolari che daranno vita ai nostri centri. Siamo anche nel decennio dell’educazione che la Chiesa italiana promuove, proprio per stimolare una maggiore attenzione verso i nostri giovani, e dunque auspico che gli adulti si facciano promotori di attività formative proprio per sostenerli nella crescita e nella fede.

Essi sono la ricchezza della Chiesa e della Società e possono veramente essere protagonisti nel futuro se cresceranno in famiglie e comunità unite e sane, in cui il dialogo sia la prima e principale soluzione ad eventuali conflitti tra i coniugi e tra genitori e figli. L’attenzione ai giovani e alle famiglie deve essere il primo impegno delle parrocchie, senza lasciare nulla di intentato; ogni attività, tuttavia, deve trovare la sua origine e il suo compimento nella preghiera, nell’adorazione e nella riflessione.

Invito tutti gli ospiti, i villeggianti e i residenti ad apprezzare la nostra natura e a scoprire nei nostri centri ricchi di storia e di tradizioni le orme inconfondibili di un cristianesimo vissuto e radicato, che non è solo un fatto del passato, ma che è la vera anima di ciò che noi siamo e di ciò che possiamo essere in avvenire. In questo delicato momento della crisi economica che tocca tante famiglie e tanti giovani è necessario un supplemento di volontà e di impegno per alleviare le tante povertà e i disagi che emergono, prima che sia troppo tardi.

La Chiesa deve essere il luogo dell’accoglienza e della vicinanza, soprattutto quando le difficoltà aumentano e sembrano addirittura insormontabili. Un augurio speciale sento di rivolgerlo ai nostri anziani, a quelli che vivono soli o che sono accuditi nelle case-famiglia o nelle case di riposo: ad essi non manchi la mia speciale benedizione e per essi nessuno faccia a meno di una parola di conforto e di un gesto di riconoscenza e affetto.

Ogni giorno nella celebrazione della Messa e nella recita del Breviario porto con me, davanti al Signore, tutte queste necessità e sento che possiamo fare molto per dare un po’ di sollievo a chi è nel bisogno. Il riposo estivo sia per tutti e per ciascuno occasione favorevole per cercare il Signore e per compiere opere di bene.

+ *Delio Lucarelli*
Vescovo di Rieti

Regione Lombardia

S.E. Mons. Luciano Monari
Vescovo di Brescia

Il tempo che trascorrete nelle località bresciane diventa occasione per rivolgervi il più cordiale saluto a nome della Diocesi di Brescia e per offrire uno spunto di riflessione sul senso del nostro riposo. Se la vacanza è occasione per riacquistare le forze in vista del nuovo lavoro che ci attende, essa può e deve diventare opportunità per recuperare quei valori che trascendono la pura dimensione dell'avere: la cultura, l'arte, la contemplazione, la preghiera, le relazioni fraterne. Auguro di cuore che queste giornate diano anche a voi la possibilità di rigenerarvi, per prendere ancora una volta coscienza della grandezza dell'amore di Dio e della dignità dell'uomo.

+ *Luciano Monari*
Vescovo di Brescia

Regione Lombardia

*S.E. Mons. Dante Lanfranconi
Vescovo di Cremona*

Un caloroso benvenuto a tutti voi che visitate le bellezze della Diocesi di Cremona.

Sono generalmente piccoli borghi, tutti da scoprire, nelle cui chiese, sono conservati capolavori di arte, che testimoniano la fede delle generazioni che ci hanno preceduto; sono i sentieri che costeggiano i nostri fiumi, punteggiati da santelle, espressioni della devozione popolare; sono i Santuari mariani di cui la nostra terra è ricca, primo tra tutti quello di Caravaggio, segno della materna protezione di Maria, qui apparsa il 26 maggio 1432.

Ed è la città di Cremona, con la sua Cattedrale, dedicata all'Assunta, il Battistero con il museo delle pietre romaniche, il Torrazzo, alto mt 111, le sue chiese, i suoi palazzi.

In questo territorio vive una comunità cristiana che raccoglie le sfide del tempo presente e riflette, in sintonia con le indicazioni della chiesa italiana, sull'impegno educativo verso le giovani generazioni, per riscoprire e testimoniare "la vita buona del Vangelo".

In Diocesi sono presenti due Monasteri femminili di clausura: quello della Visitazione a Soresina e quello Domenicano a S. Sigismondo di Cremona, luoghi nei quali la dimensione del silenzio si fa invito ad uscire dal frastuono di ogni giorno per un tempo ricco di interiorità.

Auguro a tutti – cremonesi e turisti – che l'estate sia occasione per riscoprire tutte queste ricchezze e ricrearsi in armonia con Dio, i fratelli, il creato.

*+ Dante Lafranconi
Vescovo di Cremona*

Regione Lombardia

*Card. Angelo Scola
Arcivescovo di Milano*

La famiglia fa festa

Carissimi,

rivolgo il mio augurio per un sereno tempo estivo a tutti: a quanti visiteranno la nostra Regione ed ai lombardi che si recheranno per un periodo di riposo in altre località.

Vorrei farmi compagno di strada di ciascuno, umilmente certo che i credenti sono a loro agio nella società plurale. Non profeti di sventura, ma testimoni e tenaci edificatori di vita buona.

Questa mia breve riflessione non può che essere una ripresa del momento felice che poche settimane fa, insieme, abbiamo vissuto. I nostri occhi e il nostro cuore sono ancora pieni del *VII Incontro mondiale delle famiglie*.

Le parole che lì abbiamo ascoltato siano oggetto di conversazione familiare anche durante la pausa della vacanza. Sono convinto che sarà più piena di gusto perché, soprattutto in ciò che ci ha detto il Santo Padre, potrà trovare un sostanzioso nutrimento.

L'amore gratuito, perciò fedele e fecondo, tra l'uomo e la donna è un fattore decisivo di costruzione della persona. Non c'è bisogno di dimostrarlo: ognuno di noi l'ha imparato nella famiglia in cui è nato. E l'uomo non può vivere senza costruire. Anche in vacanza.

I temi trattati dal *VII Incontro mondiale - Famiglia: lavoro e festa* - ci hanno offerto una straordinaria occasione per riscoprire l'unità della persona in se stessa, nel suo rapporto con gli altri e in quello con Dio, in una circolarità che vede il lavoro ed il tempo libero non come antagonisti, ma piuttosto come alleati necessari l'uno all'altro.

Le vacanze siano quindi il tempo di una speciale cura delle relazioni, a partire da quelle costitutive, per esempio dando maggior spazio all'ascolto della Parola di Dio e condividendo la vita altrui, in particolare quella di quanti sono nel bisogno. Non possiamo certo dimenticare, neppure nei momenti di svago, il dolore e le incertezze di tanti nostri fratelli colpiti dal recente terremoto anche nella nostra regione.

Insieme ad una speciale preghiera, offriamo loro tutte quelle forme di solidarietà che l'inesauribile inventiva della carità saprà trovare.

Anche la vacanza può diventare occasione gioiosa di trasmissione della fede in famiglia, tra le mura domestiche come nei luoghi di villeggiatura, come ci ricorda espressamente il libro del Deuteronomio: *«Insegnerai queste parole ai tuoi figli, quando starai seduto in casa tua, quando sarai in viaggio...»*. (Dt 11,19).

Di seguito vi propongo alcuni passaggi sul tempo libero, la festa e il riposo tratti dai discorsi pronunciati da Benedetto XVI a Milano, in occasione dell' *Incontro Mondiale delle Famiglie*, perché vi facciano compagnia durante l'estate. Essi sono sorgente di confronto e di conforto.

Accompagno questa esortazione con la benedizione del Signore, che fu custodito, come ognuno di noi, in una famiglia.

+ Angelo card. Scola
Presidente Conferenza Episcopale Lombarda

21 giugno 2012, primo giorno d'estate

INCONTRO CON LA CITTADINANZA
DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
Piazza Duomo, Milano Venerdì, 1° giugno 2012

Cari amici, la vostra storia è ricchissima di cultura e di fede. Tale ricchezza ha innervato l'arte, la musica, la letteratura, la cultura, l'industria, la politica, lo sport, le iniziative di solidarietà di Milano e dell'intera Arcidiocesi. Spetta ora a voi, eredi di un glorioso passato e di un patrimonio spirituale di inestimabile valore, impegnarvi per trasmettere alle future generazioni la fiaccola di una così luminosa tradizione...

INCONTRO CON I CRESIMANDI
DISCORSO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
Stadio "Meazza", San Siro Sabato, 2 giugno 2012

... Viene poi il dono della *scienza*, non scienza nel senso tecnico, come è insegnata all'Università, ma scienza nel senso più profondo che insegna a trovare nel creato i segni le impronte di Dio, a capire come Dio parla in ogni tempo e parla a me.

Cari ragazzi e ragazze, tutta la vita cristiana è un cammino, è come percorrere un sentiero che sale su un monte - quindi non è sempre facile, ma salire su un monte è una cosa bellissima - in compagnia di Gesù; con questi doni preziosi la vostra amicizia con Lui diventerà ancora più vera e più stretta.

Cari amici, voi siete fortunati perché nelle vostre parrocchie ci sono gli oratori (...). L'oratorio, come dice la parola, è un luogo dove si prega, ma anche dove si sta insieme nella gioia della fede, si fa catechesi, si gioca, si organizzano attività di servizio e di altro genere, si impara a vivere, direi. Siate frequentatori assidui del vostro oratorio, per maturare sempre più nella conoscenza e nella sequela del Signore!

FESTA DELLE TESTIMONIANZE
INTERVENTO DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
Parco di Bresso Sabato, 2 giugno 2012

Allora, hai chiesto come sono i ricordi della mia famiglia: sarebbero tanti! Volevo dire solo poche cose. Il punto essenziale per la famiglia era per noi sempre la domenica, ma la domenica cominciava già il sabato pomeriggio. Il padre ci diceva le letture, le letture della domenica, da un libro molto diffuso in quel tempo in Germania, dove erano anche spiegati i testi. Così cominciava la domenica: entravamo già nella liturgia, in atmosfera di gioia. Il giorno dopo andavamo a Messa.

Poi, naturalmente, abbiamo fatto insieme viaggi, camminate; eravamo vicino ad un bosco e così camminare nei boschi era una cosa molto bella: avventure, giochi eccetera. In una parola, eravamo un cuore e un'anima sola, con tante esperienze comuni, anche in tempi molto difficili (...).

Il primo punto: ci sono imprese che permettono quasi qualche *extra* per le famiglie - il giorno del compleanno, eccetera - e vedono che concedere un po' di libertà, alla fine va bene anche per l'impresa, perché rafforza l'amore per il lavoro, per il posto di lavoro. Quindi, vorrei qui invitare i datori di lavoro a pensare alla famiglia, a pensare anche ad aiutare affinché le due priorità possano essere conciliate.

E finalmente, c'è la domenica, la festa: spero che sia osservata in America, la domenica. E quindi, mi sembra molto importante la domenica, giorno del Signore e, proprio in quanto tale, anche "giorno dell'uomo", perché siamo liberi. Questa era, nel racconto della Creazione, l'intenzione originale del Creatore: che un giorno tutti siano liberi. In questa libertà dell'uno per l'altro, per se stessi, si è liberi per Dio. E così penso che difendiamo la libertà dell'uomo, difendendo la domenica e le feste come giorni di Dio e così giorni per l'uomo.

CELEBRAZIONE EUCARISTICA
OMELIA DEL SANTO PADRE BENEDETTO XVI
Parco di Bresso Domenica, 3 giugno 2012
Solennità della Santissima Trinità

... Un ultimo elemento. L'uomo, in quanto immagine di Dio, è chiamato anche al riposo e alla festa. Il racconto della creazione si conclude con queste parole: «*Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto. Dio benedisse il settimo giorno e lo consacrò*» (Gen 2,2-3). Per noi cristiani, il giorno di festa è la Domenica, giorno del Signore, Pasqua settimanale. E' il giorno della Chiesa, assemblea convocata dal Signore attorno alla mensa della Parola e del Sacrificio Eucaristico, come stiamo facendo noi oggi, per nutrirci di Lui, entrare nel suo amore e vivere del suo amore. E' il giorno dell'uomo e dei suoi valori: convivialità, amicizia, solidarietà, cultura, contatto con la natura, gioco, sport. E' il giorno della famiglia, nel quale vivere assieme il senso della festa, dell'incontro, della condivisione, anche nella partecipazione alla Santa Messa. Care famiglie, pur nei ritmi serrati della nostra epoca, non perdetevi il senso del giorno del Signore! E' come l'oasi in cui fermarsi per assaporare la gioia dell'incontro e dissetare la nostra sete di Dio.

Regione Marche

Messaggio dei vescovi marchigiani

Carissimi ospiti,

è con grande piacere che salutiamo il vostro arrivo nella nostra amata terra marchigiana. Come ogni anno, ringraziamo il Signore per la bellezza dell'incontro che avviene tra persone di provenienza diversa, che condividono il desiderio e la ricerca della felicità in un tempo, quello delle ferie, che è donato per rinfrancare il corpo, la mente e lo spirito.

Desideriamo sottolineare l'importanza fondamentale della felicità che, pur desiderata da tutti, non sembra facilmente raggiungibile. Questo periodo della storia, caratterizzato da tante paure ed incertezze, attesta una forte mancanza di speranza che si manifesta in pericolosi atteggiamenti di rassegnazione o, ancor peggio, di devastante e rabbiosa reazione.

Ciò avviene perchè spesso siamo tentati di giudicare le nostre esperienze più per l'utilità e la piacevolezza che non per la pienezza di vita che esse offrono. L'incontro con l'altro, se è soltanto utile o piacevole, ci impedisce di scoprire il tesoro che è racchiuso nella sua persona e ci condanna ad una sorta di "anestesia spirituale" nella quale un falso concetto della stessa persona conduce alla solitudine di un individualismo esasperato, privo di punti di riferimento condivisi.

Il tempo delle ferie è tempo propizio per il riposo del corpo, con il necessario rispetto e l'attenzione dovuta a un dono tanto prezioso. È tempo adatto a rinfrancare la mente e permettere ad essa di riacquistare una serenità ed una obiettività che sono spesso compromesse dalle preoccupazioni e dai ritmi incalzanti della vita quotidiana. È tempo prezioso per temprare lo spirito, attraverso la contemplazione delle dimensioni più profonde e più alte della nostra esistenza, affinché ci dia occhi capaci di guardare ad orizzonti più ampi.

Tutto ciò prende corpo solo in un ambiente accogliente, dove i rapporti umani sono improntati al rispetto reciproco e alla ricerca di autenticità nella relazione umana. Il luogo privilegiato dove ciò ha possibilità di esprimersi è la famiglia; in essa si creano e si sviluppano i criteri primari della convivenza e della condivisione che, poi, ricerchiamo in tutte le esperienze della nostra esistenza. La familiarità diviene, allora, qualità essenziale perchè il nostro incontro con l'altro sia autenticamente umano e aperto al divino.

La terra, dove siete venuti a trascorrere le vostre ferie, possiede in abbondanza questo carattere di familiarità che troverete, in forme diverse e con presenza diffusa, "dal mare ai monti azzurri". Il patrimonio storico, culturale, umano e spirituale è presente nelle città, nei paesi e nella gente come segno di una fede incarnata che sa accogliere l'ospite con una cordialità autentica.

Vi auguriamo una permanenza che soddisfi pienamente i vostri desideri più profondi e veri dandovi appuntamento, desiderio di incontro e dono reciproco, alla liturgia domenicale, quando il mondo intero trova posto nella nostra anima nella lode e nel ringraziamento rivolti verso Dio.

Affidiamo a Maria Assunta in cielo le vostre famiglie e per Sua intercessione scenda su di voi la benedizione di Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che manda il suo Spirito a rinnovare la terra e i suoi abitanti.

I Vescovi delle Marche

Regione Marche

S.E. Mons. Armando Trasarti *Vescovo di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola*

E' con profonda gioia che vi saluto, carissimi turisti, che per un breve periodo avete scelto le terre di Fano, Fossombrone, Cagli e Pergola e degli altri bellissimi centri che fanno loro corona, per farne la vostra "dimora".

E' così familiare questo saluto, che mi fa dirvi "siete a casa vostra" e vi accogliamo con tutto ciò che abbiamo: le nostre tradizioni ricche di memoria, la nostra cultura, l'armonia dei luoghi in cui si manifesta una natura rigogliosa, la bellezza del territorio e lo splendore dei suoi monumenti e tra questi le nostre cattedrali, eremi, santuari segno di religiosità diffusa e di valori condivisi: insieme ai momenti di festa, di socialità e amicizia vi parleranno del calore umano e della civiltà della nostra gente.

Per un breve periodo saremo "vicini di casa" e sembrerà poca cosa di fronte al vostro desiderio di fare di questo tempo un'occasione di sosta, di ripresa di energie, di rinnovato slancio in vista del lavoro che vi attende nelle stagioni della quotidianità impregnata di impegni, scadenze, responsabilità.

Non privatevi in questo tempo di momenti di interiorità, contemplazione e preghiera sia nell'incontro con gli altri che in tutte le manifestazioni del "bello".

Benvenuti. Sicuramente in qualche occasione ci incontreremo.

Sia lieta la vostra sosta tra noi e con noi.

+ Armando Trasarti
Vescovo di Fano Fossombrone Cagli Pergola

Regione Marche

*S.E. Mons. Luigi Conti
Arcivescovo di Fermo*

A TUTTI GLI OPERATORI NEL SETTORE TURISTICO

Agli Imprenditori

Alle Maestranze

Agli Amministratori pubblici competenti

Agli Addetti negli Uffici pubblici preposti

Alle Associazioni di categoria

Carissimi,

anche quest'anno mi rivolgo a voi, all'inizio della stagione estiva, per un augurio che esprima tutta la mia vicinanza e la mia attenzione al vostro lavoro.

Questi mesi dell'anno vi vedono fortemente impegnati in un'attività professionale che assurge a simbolo dell'ospitalità e dell'accoglienza di questa nostra amata terra.

Desidero sottolineare l'importanza del vostro operato in questo particolare momento, percorso da disorientamento, incertezza e delusione che, troppo spesso, causano situazioni di disperazione e di rabbia nel cuore dell'uomo.

Il frutto della vostra opera testimonia una cultura del lavoro ancora fortemente radicata tra la nostra gente e caratterizzata da capacità di sacrificio, desiderio di iniziativa e propensione alla ricerca.

È un patrimonio culturale e sociale che va preservato, innovato e trasmesso alle nuove generazioni affinché sia linfa sempre vitale per tutto il territorio.

Vorrei puntualizzare la necessità di un passaggio di preziose consegne tra generazioni, che deve avvenire per senso di responsabilità e di dono, più che per finalità utilitaristiche e di profitto. Ciò per evitare di considerare il lavoro come un peso o una condanna inevitabile anziché come dimensione alta ed imprescindibile della persona che collabora efficacemente e coscientemente alla Creazione.

Un riferimento importante per la tradizione del lavoro in questa terra è rappresentato dalla famiglia, dove sono vivi quei germi che hanno dato, in passato, tanti frutti, di cui oggi possiamo ancora godere: la concordia e il rispetto, l'ascolto e la condivisione, la sussidiarietà e la solidarietà, la collaborazione e l'aiuto reciproco, la fraternità e il bene comune.

Essi sono ancora i capisaldi della nostra società. Tuttavia non vanno sottovalutati la presenza e il forte aumento di situazioni che ne minacciano l'esistenza e la resistenza e a causa di convincimenti e comportamenti legati ad un ingannevole concetto della persona.

Nella vostra esperienza professionale già potete osservare l'importanza che può assumere una corretta dimensione del periodo delle ferie che non tenda solo al divertimento, ma sia rigenerante nella qualità del rapporto tra le persone; una proposta del tempo della festa che sia la celebrazione gioiosa dello stare insieme alle persone che si amano; una preparazione attenta dell'ospitalità che favorisca la dimensione sociale e che faciliti l'instaurarsi di relazioni improntate alla conoscenza, al rispetto e all'apprezzamento reciproco.

Proprio per questo vostro sforzo, che la chiesa condivide nella sua azione pastorale, vi rivolgo un ringraziamento particolare con l'augurio che possa rappresentare il migliore investimento in termini di soddisfazione professionale e personale.

Vi assicuro, in questo senso, vicinanza e disponibilità attraverso la presenza attiva e accogliente di tutte le comunità parrocchiali e religiose della chiesa fermana.

Affido la vostra vita e le vostre opere a Maria Assunta in cielo, Patrona della nostra Arcidiocesi. Per Sua intercessione scenda su di voi e sulle vostre famiglie la benedizione di Dio, Signore amante della vita.

Fermo, 27 Maggio 2012 - Domenica di Pentecoste

*+ Luigi Conti
Arcivescovo Metropolitana di Fermo*

Regione Marche

S.E. Mons. Gervasio Gestori
Vescovo di San Benedetto del Tronto

Carissimi,

siate i benvenuti in questo nostro territorio Piceno per vivere momenti di sano riposo e giornate di calma serenità.

Vi accolgono le nostre popolazioni, laboriose e rispettose, con le loro tante tradizioni umane e religiose.

Vi accolgono le Comunità cristiane, con le loro chiese ed i loro gruppi, perché possiate condividere opportune esperienze spirituali senza sentirvi ospiti, ma fratelli ed amici, continuando a vivere i vostri cammini di fede in maniera intensa e gioiosa.

Vi accoglie la bellezza del nostro mare e delle sue spiagge, delle colline e dei Monti Sibillini, di tanti antichi borghi, ricchi di storia e di cultura.

Stare accanto alla bellezza della creazione e poterla contemplare con tranquillità, quanto è affascinante per lo sguardo, rasserenante per lo spirito, riposante per la vita! Allora, anche alcune sofferenze possono essere vissute con una prospettiva diversa ed anche il male non apparirà solo opprimente ed irrimediabile. La natura, quando viene guardata come armonico e bellissimo dono di Dio, eleva gli animi e offre gioia ai cuori.

Con questi sentimenti augurali vi accolgo con l'affetto di Vescovo, che prega per tutti voi e che di cuore vi benedice

+ *Gervasio Gestori*
Vescovo

Diocesi di San Benedetto del Tronto-Ripatransone-Montalto
1 giugno 2012

Regione Piemonte

*S.E. Mons. Cesare Nosiglia
Arcivescovo di Torino*

Cari ragazzi e giovani, care famiglie, cari lavoratori,

come vostro vescovo, da buon padre e amico, in questi giorni di fine scuola e di inizio estate desidero augurare buone vacanze a tutti voi.

Forse quest'anno molti di noi dovranno limitare notevolmente le proprie ferie fuori casa o addirittura rinunciare a farle, vista la crisi economica che colpisce tutte le famiglie. Per non parlare di coloro che sono già a casa forzatamente perché in cassa integrazione o in mobilità o comunque senza lavoro.

Tuttavia, Gesù ci garantisce – anche nei momenti più bui – un risvolto di serenità e speranza, nella riscoperta continua del suo Amore. Questo può allora significare che il tempo in cui si resta a casa, anche se a causa di una inattività forzata che sa ben poco di vacanza, può diventare prezioso per ritrovare una dimensione profonda dell'anima, attraverso la riflessione e la preghiera, per ritrovare la gioia di stare con i propri familiari, semplicemente, senza troppi programmi e senza dover rincorrere mete o attività con cui riempire i giorni, come il consumismo imperante imponeva...

Inoltre – e forse più ancora – questo tempo «libero» può diventare benedetto se sarà occasione per riallacciare rapporti un po' abbandonati e soprattutto per stare più vicini a persone sofferenti o comunque sole e bisognose di qualcuno che dedichi loro attenzioni.

Infine, può essere anche tempo qualificato, per riposare realmente nel corpo e nella mente, a differenza di quanto accade invece adottando formule vacanziere frenetiche che lasciano al ritorno più stanchi e distrutti di prima.

Anche in questi tempi di ristrettezze e di difficoltà formulo auguri a tutti di poter vivere giorni sereni in famiglia e tra gli amici, affinché siano vacanze aperte alla speranza per il domani. Così, semplicemente, dal profondo del cuore.

*S.E. Mons. Cesare Nosiglia
Arcivescovo, padre e amico*

Regione Puglia

*S.E. Mons. Rocco Talucci
Arcivescovo di Brindisi-Ostuni*

Carissimi amici turisti e villeggianti,

benvenuti nella nostra incantevole terra brindisina e salentina, luogo scelto per il vostro riposo, nel fisico e nella mente.

Benvenuti nella nostra Chiesa diocesana, patrimonio di spiritualità, di cultura e di umanità dove potrete perseverare nell'esercizio della vostra fede e nell'esperienza della preghiera. Le vacanze non interrompono la vita spirituale, ma la alimentano con un respiro più abbondante per la ripresa della Speranza.

La crisi che stiamo vivendo causa fatiche, sofferenze e rinunce nelle nostre famiglie. Essa, però, non è solo economica, ma è anche crisi umana e morale, che ci deve portare alla sobrietà nelle spese, al recupero dei valori, alla misura nel divertimento, alla dignità dei comportamenti, alla sensibilità verso i più poveri, al rispetto della vita, alla scelta del bene vero, alla riscoperta di Dio che vive in noi e bussa al nostro cuore.

L'acqua del nostro splendido mare vi ricordi l'acqua del vostro Battesimo. La purezza dell'acqua esige la santità di vita. Attingete, scavate, Dio è con voi.

L'aria delle colline vi ricordi il respiro dello spirito che fa riscoprire la bellezza come espressione della Bellezza di Dio, il desiderio della gioia pura e degli orizzonti ampi.

Invito i giovani a scoprire l'essenziale e a non cadere nel banale.

La vacanza dal lavoro sia una pienezza di contemplazione.

Le chiese aperte e la disponibilità dei Sacerdoti sono una Provvidenza che vi passa accanto.

Gesù Cristo si fa vostro compagno di strada. Possiate riconoscerlo e incontrarlo.

Buone vacanze nella mia benedizione.

*✠ Rocco Talucci
Arcivescovo*

Brindisi, 15 giugno 2012
Festa del Sacro Cuore di Gesù

Regione Puglia

S.E. Mons. Vito Angiuli
Vescovo di Ugento- S. Maria di Leuca

Ovunque il guardo giro, immenso Dio, ti vedo

Cari turisti, questo estremo lembo del Salento vi accoglie con gioia e con amicizia.

La vostra presenza è segno dell'ammirazione e dell'apprezzamento che nutrite per il nostro territorio. In verità, siamo circondati dalla bellezza del creato, dallo splendore dei colori e dal fascino della natura. Immersi in questo ambiente, vengono alla mente i versi del grande poeta italiano Pietro Metastasio (Roma, 3 gennaio 1698 – Vienna, 12 aprile 1782):

Ovunque il guardo io giro
 immenso Dio, ti vedo,
nell'opre Tue T'ammiro,
 Ti riconosco in me.

La terra, il mar, le sfere
parlan del Tuo potere:
Tu sei per tutto, e noi
tutti viviamo in Te.
(Aria XXVI)

Sì, cari turisti, tutto ci parla di Dio!

La terra, il mare, il cielo sono bellezze naturali perché sono un riflesso della bellezza di Dio. In ognuna di esse, Il Signore ha lasciato l'impronta della sua magnificenza. Come uno specchio, il luminoso incanto del creato manifesta qualcosa dell'ineffabile potenza attrattiva del Creatore.

Nella lingua greca, "bello" si dice "kalos" e il verbo "kalein" significa anche "chiamare". La bellezza, infatti, attira lo sguardo e rapisce il cuore! È come una chiamata, una voce che nel silenzio delle cose ci parla di quell'amore «che move il sole e l'altre stelle» (Dante, *Paradiso*, XXXIII,145).

In queste giornate di ferie, contemplando la natura, potrete ascoltare la silenziosa voce di Dio che vi chiama a stabilire un legame d'amore con lui. La sua parola dona serenità al cuore inquieto e invita al riposo dell'anima e del corpo.

È l'augurio che, a nome della Chiesa di Ugento-S. Maria di Leuca, rivolgo a ciascuno di voi. Trascorrendo alcuni giorni di vacanza nella nostra terra, possiate ammirare la bellezza di Dio, visibile nelle sue opere e riconoscibile nel nostro cuore quando in esso regna la sua pace e la sua grazia.

Buone vacanze!

Ugento, 27 maggio 2012
Domenica di Pentecoste

+ Vito Angiuli
Vescovo di Ugento- S. Maria di Leuca

Regione Puglia

Metropoli di Taranto

+ *Vincenzo Pisanello*
Vescovo di Oria



+ *Filippo Santoro*
Arcivescovo Metropolita di Taranto



+ *Pietro Maria Fragnelli*
Vescovo di Castellaneta



Cari amici turisti,
benvenuti nella nostra terra jonica.

Le nostre Chiese locali vi accolgono, vi abbracciano e vi augurano buone vacanze.

Noi vescovi delle Diocesi di Taranto, Oria e Castellaneta, grati a Dio per il dono della vostra presenza, desideriamo invitarvi a vivere la vacanza come esperienza di riposo, di armonia, di stupore, accoglienza, contemplazione, lettura, riflessione, preghiera, nuova conoscenza, intensi e veri rapporti familiari.

La vacanza è il tempo più nobile dell'anno, è il momento in cui uno si impegna come vuole con il valore che riconosce prevalente nella sua vita; è dove uno vede e scopre che cosa ha di più caro, che cosa vuole realmente, a che cosa e a chi dà il suo spazio e il suo tempo.

Benedetto XVI afferma che il turismo, come tutta la realtà umana, deve essere illuminato e trasformato dalla Parola di Dio e che, assieme alle vacanze e al tempo libero, appare come uno spazio privilegiato per il ristoro fisico e spirituale, agevola l'incontro di quanti appartengono a culture diverse, ed è occasione di avvicinamento alla natura, favorendo con tutto ciò l'ascolto e la contemplazione, la tolleranza e la pace, il dialogo e l'armonia in mezzo alla diversità (cfr. *Messaggio al Congresso Mondiale della Pastorale del Turismo 2012*).

La ricchezza della nostra terra, la bellezza del mare e delle colline, il patrimonio storico-artistico-culturale e religioso - in particolare le Cattedrali, le chiese rupestri, i musei - le tradizioni religiose con le feste, la bontà dei sapori della prelibata cucina sono una attrattiva per riscoprire e contemplare tutto il creato così da poter dire con il salmista *benedite, opere tutte del Signore, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli!*

Auspichiamo che la vostra permanenza tra noi permetta l'incontro con il vissuto del nostro popolo, con profonde radici cristiane, aperto alle diverse culture che il Mediterraneo ha sempre facilitato.

Affidiamo voi e le vostre famiglie alla Vergine Maria e nel Signore vi benediciamo!

+ Vincenzo Pisanello
Vescovo di Oria
www.diocesioria.it

+ Filippo Santoro
Arcivescovo Metropolita di Taranto
www.diocesi.taranto.it
www.virc.at

+ Pietro Maria Fragnelli
Vescovo di Castellaneta
www.diocesicastellaneta.net

Regione Sicilia

S.E. Mons. Francesco Micciché
Vescovo di Trapani

Carissimi amici,

serenità, gioia, riposo, sane relazioni, godimento della natura, sole, mare vi accompagnino in questo periodo estivo che avete scelto di vivere sul nostro magnifico territorio.

Vi auguriamo una vacanza arricchente per il corpo e per lo spirito con l'auspicio che possiate fare ritorno alle vostre case con un dolce ricordo e con la voglia di privilegiarci ancora della vostra presenza nel futuro.

Come Chiesa ci mettiamo al vostro servizio.

S.E. Mons. Francesco Micciché
Vescovo di Trapani

Regione Toscana

*S.E. Mons. Guglielmo Borghetti
Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello*

Carissimi fratelli e sorelle,

benvenuti in questo incantevole lembo di Toscana, ricco di risorse paesaggistiche e di calore umano: il mare, la laguna, la campagna, le salutari acque termali, la collina dolce e ricca di tracce della storia antica e recente, la montagna solenne e irradiante pace: tutto vi attende per essere luogo ideale di riposo e di "vacanza".

Il suadente invito di Gesù ai suoi apostoli «venite in disparte... e riposatevi un po'» (Mc 6,31) risuona per tutti come dolce dovere per il giusto equilibrio del corpo e dello spirito. Certo la "vacanza cristiana" non si identifica con un tempo di sospensione di ogni regola di vita, un tempo di anarchia spirituale, culturale e morale - seppur breve, e neppure con un semplice collezionare diversivi, dopo i quali tornare ai "doveri" ordinari.

Il riposo, la vacanza, dovrebbero essere nell'anno ciò che la domenica è nella settimana: giorno di più pacato incontro con il Signore della Vita, giorno di più approfondita conoscenza di ciò che più conta, giorno di preghiera più tranquilla, di carità più attiva. É così che le "vacanze" diventano un tempo favorevole per la riscoperta di ciò che abitualmente lasciamo un po' in disparte: preghiera, meditazione della Bibbia, letture che aprono orizzonti, tessitura di rapporti umani autentici; le vacanze possono essere l'opportunità per riaccostarsi al centro di noi stessi, per riprovare la meraviglia e il gusto dell'incontro con Dio, Fonte di Senso per tutta la nostra attività. Le vacanze così diventano un tempo forte in cui Dio, educatore del suo popolo, ce la mette tutta per ristorarci in profondità e affinarci nell'animo, rendendoci sempre più suoi.

A tutti, con cordialità e affetto nel Signore, buone "vacanze"!

*S.E. Mons. Guglielmo Borghetti
Vescovo di Pitigliano-Sovana-Orbetello*

Regione Triveneto

*S.E. Mons. Giuseppe Andrich
Vescovo di Belluno-Feltre*

Carissimi Ospiti della nostra Provincia dolomitica,

cent'anni fa, in ottobre, nasceva tra le nostre Dolomiti Albino Luciani, diventato Papa nel 1978. Salutando i bellunesi, il 3 settembre 1978, ci ha detto: «Viva l'Agordino, una terra povera, ma però di buona gente; non perché io sono agordino, ma veramente gente onesta. Io avevo tanti villeggianti di Venezia che venivano su a Caviola, a Falcade e mi dicevano: «Ma che buona gente avete su di là»; dicevo: «Beh, sono contento che diciate così e son persuaso... ringraziamo il Signore!».

Già ai tempi di Luciani, qualche altra parte della Provincia era meno povera. Ora, pur nelle nostre ristrettezze di italiani ed europei, siamo con minori difficoltà materiali di un tempo. E in fatto di “buona gente”? Sì, lo vogliamo essere ancora e so che i molti ospiti, venendo tra le Dolomiti, ci incoraggiano e ci rafforzano nella pratica di fede e di partecipazione alla Messa domenicale e feriale.

Il 26 agosto pomeriggio, a Canale d'Agordo, ci sarà la solenne celebrazione per il 34° dell'elezione di Papa Luciani. Celebrerà il Card. Ennio Antonelli, Presidente del Pontificio Consiglio per la Famiglia. Il centenario della nascita pone alla preghiera e all'attenzione di tutti la famiglia. I motivi? Li lascio indovinare. Nel VII incontro mondiale delle famiglie a Milano, ai primi di giugno, c'era il Papa e il Card Antonelli. Tutto fu incentrato su. “La famiglia: il lavoro e la festa”. Anche noi vogliamo pregare e portare a tutti il messaggio di quell'imponente incontro nella nostra festa di agosto che affidiamo all'intercessione del Servo di Dio Papa Luciani.

Belluno, 7 giugno 2012

*✠ Giuseppe Andrich
Vescovo di Belluno-Feltre*

Regione Triveneto

***S.E. Mons. Adriano Tessarollo
Vescovo di Chioggia***

Gentili ospiti, benvenuti nella diocesi di Chioggia!

Con l'arrivo dell'estate si riaprono le nostre spiagge per tante famiglie che cercano riposo e serenità, dopo l'annuale impegno nella famiglia, nel lavoro e nella scuola. Mi auguro che nei cento chilometri di lunghezza del territorio della Chiesa di Chioggia, lambito dall'Adriatico e solcato dai fiumi Brenta, Adige e Po, possiate trovare attenzione e accoglienza anche per la cura della vostra vita spirituale, elemento non certo secondario per la rifioritura di quell'armonia della persona che riguarda tutte le dimensioni della persona: vita fisica, pensieri, desideri, intenzioni, atteggiamenti, gioie e sofferenze.

Auguro un soggiorno sereno con la benedizione di Dio e il più cordiale saluto mio e di tutti i sacerdoti, religiosi e laici impegnati nell'accoglienza degli ospiti.

*S.E. Mons. Adriano Tessarollo
Vescovo di Chioggia*

Regione Triveneto

*S.E. Mons. Giuseppe Pellegrini
Vescovo di Concordia-Pordenone*

Ancora una volta la Comunità cristiana S. Maria Assunta in Bibione, con la guida del suo parroco don Andrea Vena, si appresta a offrire un'intensa e variegata proposta culturale ai turisti che giungono in questo splendido lembo di terra baciato dal mare che è Bibione (VE, Diocesi di Concordia-Pordenone).

Come si può cogliere dal partner dell'iniziativa, la proposta vede un elice connubio tra i mass media cattolici, gli Uffici della Conferenza Episcopale Italiana e Diocesani, le Amministrazioni e le Associazioni di Categoria.

Un'alleanza sicuramente strategica per il comparto turistico, ma con un chiaro risvolto educativo che la Comunità cristiana ha saputo individuare, sviluppare e consolidare negli anni. Un'alleanza che operatori turistici e turisti hanno riconosciuto e premiato.

Certo, ci si potrebbe domandare il perché di un tale impegno. La Comunità cristiana ha saputo porsi in ascolto del territorio: è riuscita a intercettare le esigenze e a trovare collaborazioni grazie alle quali portare sul palcoscenico dell'estate una proposta di alto profilo culturale e valoriale, senza temere di contraddistinguere le sue proposte esplicitamente come cristiane. Una scelta che mostra la chiara identità e il sano orgoglio della Comunità e la corretta comprensione di "laicità" da parte delle Istituzioni e delle Associazioni.

Il tema di quest'anno, "educarsi alla carità", farà da filo conduttore a tutta l'estate, dopo aver sviluppato i temi "educarsi alla verità" (estate 2010) ed "educarsi alla libertà" (estate 2011).

Un'ultima parola la vorrei dedicare ai turisti. E' oramai assodato che, data la frenesia dei ritmi della vita quotidiana e la complessità di questo particolare momento storico, la vacanza diventa occasione fondamentale e propizia per ritrovare l'unità coniugale e familiare, per riposarsi nel corpo e nello spirito e per recuperare quella visione di sintesi così necessaria oggi per orientarsi coerentemente dentro la babele di messaggi che quotidianamente ci giungono. In questo labirinto, la parrocchia propone un suo modo per aiutare i turisti a recuperare il gusto del pregare e del pensare, del divertimento e del silenzio. In una parola, il gusto del fare vacanza. Con intelligenza. Ai turisti l'augurio di buona vacanza, agli operatori turistici buon lavoro, ai tanti volontari della Parrocchia un grazie di vero cuore.

*† Salvatore Ligorio
Arcivescovo di Matera-Irsina*

Regione Triveneto

*S.E. Mons. Luigi Bressan
Arcivescovo di Trento*

Cari ospiti del Trentino,

anche quest'estate molti scelgono di poter trascorrere un periodo di riposo e di consolidamento delle forze nelle nostre valli, che offrono un clima propizio per distendersi dallo stress quotidiano e dalla frenesia della vita moderna. Con le ampie distese dei monti, un'aria pulita, un cadenzare delle giornate più lento, lo spettacolo della bellezza della natura nei suoi vari aspetti, le possibilità di maggior esercizio fisico e, non ultimo, il tempo dedicato all'incontrarsi e allo spirito, sono certo che troverete vantaggio a profitto per voi e le vostre famiglie. Le comunità cristiane della diocesi, con la lunga tradizione di ospitalità che ha marcato la storia della nostra gente di montagna, in un territorio che è collegamento tra la cultura del nord e quella del sud, sono liete di potervi incontrare, di apprendere da voi diversi stili di vita e di offrire quel supporto che vi sia gradito. A nome loro dico grazie per le testimonianze di onestà e di impegno anche religioso che ci date e vi chiedo di aiutarci a vivere sempre meglio e in modo moderno i valori che hanno permesso di superare ostacoli gravi in epoche di difficile comunicazione e di mancanza di conoscenze tecniche per far fruttare i pochi terreni coltivabili.

La corresponsabilità prima nelle "vicinie" dei paesi e poi nelle cooperative sia di produzione che di commercio e di finanziamento delle famiglie è sempre stata ispirata non solo dalla necessità ineludibile di trovare soluzioni autonome, ma anche dalla fede cristiana, che esortava, come esorta ancora oggi, a saper congiungere gli sforzi per il bene comune. Condividiamo con voi quindi la gioia che le Nazioni Unite abbiano dichiarato il 2012 "Anno Internazionale della Cooperazione" e insieme ci sforziamo per un'economia che parta dal valore della persona e della famiglia e cerchi di raggiungere il bene di ogni essere umano e dell'intera società nel suo insieme.

Il mio augurio fraterno e benedicente è quindi che le settimane o giornate che potrete passare tra noi possano essere di piena soddisfazione e di arricchimento spirituale. I sentieri di montagna ci insegnano che salire è faticoso, ma porta alla gioia della meta in alto. Ora desideriamo che questo sia un paradigma che ci richiama ad affrontare, con fiducia, nuovi stili di condotta e di condivisione, per affrontare con costanza le sfide della crisi attuale, sapendo che Cristo vuole per noi tutti pienezza di vita. Prego che i segni del sacro che trovate lungo nelle nostre strade, le croci che splendono su molte cime, ma soprattutto il nostro atteggiamento di religiosità sincera possano darvi questa pace e determinazione.

Ottimo soggiorno dunque nel nostro Trentino: per chi viene per la prima volta e per chi è di ritorno!

*+ Luigi Bressan
Arcivescovo di Trento*